



Il primo novembre e la tavola dei morti O Tavola degli Apostoli

Indagine su alcuni riti mottolesi già dimenticati

di Pasquale Lentini (continua)

Pertanto i visitatori sanno anticipatamente le strade e le famiglie che mantengono viva questa tradizione.

Allo scoccare della mezzanotte si fa silenzio. È proprio quella l'ora in cui incomincia la cena da parte dei defunti, popolarmente dette "Anime del Purgatorio". Intanto i visitatori che si trovano in casa si fanno un segno di croce e rimangono immobili a guardare ciascun piatto della tavola, come per vedere di fronte ad essi gli attesi ospiti. Chi si muove lo fa in punta di piedi, per evitare il minimo disturbo con il calpestio. Non è raro sentire dalla sottilissima voce di qualche anziano l'intravedere l'effettiva presenza dell'anima del trapassato parente attraverso la fiammella posta davanti ai ritratti, quando ondeggia al passare di ogni leggero alito dell'aria che gira per la stanza. Allora si chiede più raccoglimento e, appena pronunciati, si sentono i tenui cori dei "Pater", dei "Requiem" e di altri suffragi. Quest'arcana atmosfera, prena di silenzio e di bisbiglio di preci, dura un'ora. All'una la padrona di casa chiude la porta. Le anime dei propri cari sono state accontentate. Intanto in molte altre dimore i componenti delle famiglie che non hanno potuto allestire una Tav'la Apost'li per presentarla al pubblico, ma che si sentono ossequiose in quest'usanza antichissima di sentire come ospite di pranzo i trapassati, sia per un'ereditata tradizione, sia perché da poco hanno avuto un lutto, terminata la cena, lasciano la loro mensa apparecchiata e con le sedie intorno fino all'indomani mattina.

Anche per queste dimore, si crede, durante quella notte passano a far visita le buone "Anime del Purgatorio".

Intanto la tradizione non si conclude con la chiusura delle porte dopo la mezzanotte del primo novembre. Un tempo c'erano i poveri, li p'zzint, del paese che la mattina successiva si recavano presso le case in cui c'era stata la Tav'la d' li Murt e, appena proferito un Bòn giorn, la patro', ricevevano il piatto da mangiare con un poco della minestra vista nella notte. Stava alla discrezione della padrona di casa di fare una buona scelta delle vivande da distribuire loro. In cambio quei miseri cercatori mandavano ripetute benedizioni in suffragio dell'anima dei defunti a cui era dedicata la Tav'la Apost'li. Il rimanente, e non sempre consistente nelle pietanze più ambite, andava offerte agli abitanti del vicinato che le accettavano con grande apprezzamento.

Adesso, a qualche mensa mancano i miseri cercatori. Pertanto, il giorno successivo, due novembre, sono di più quelli del rione a ricevere il dono del piatto creduto benedetto dalla presenza delle anime dei defunti, dai Santi del paradiso che li accompagnano e dalle preghiere sentitamente recitate per tutto il tempo che erano state esposte al

pubblico.

Il cibo proveniente da onirica rappresentazione, che affianca, da buoni commensali, le anime dei santi del cielo e quella degli uomini della terra, è stato sempre gradito in modo particolare, perché ritenuto come mezzo che fa partecipe ad un sacro rito dalle sfumature che supera il contingente, che si fa universale nel tempo eterno. Ed è

per merito di questa credenza, che la buona gente del popolo sa cogliere nel suo sentimento e non sa spiegare, che rimane viva ancora oggi in tutti quelli che vi capitano alla visita delle "Tavole degli Apostoli" o delle "Tavole visitate dalle anime dei morti" l'ansiosa manifestazione del desiderio di un piccolo assaggio già condiviso da ospiti, di levatura

divina, che vengono a stare nel breve permesso di soggiorno terreno nelle nostre modeste dimore. (Lo studio, in tutta la seconda parte, è stato pubblicato con il titolo La tavola degli Apostoli, su "Motula" N. 8 di Agosto 2003, pag. 3).

Bibliografia:
Espedito Jacovelli, La "Tavola dei

Santi" di Monteparano: usi e folklore della "Grecia tarantina", in "Corriere del giorno", 31 marzo 1976, pag. 3.

Pasquale Lentini, Tradizioni e costumi, dattiloscritto, pag. 61. Associazione Pro Loco, La tavola dei morti, in "Proverbi, motti, detti e tradizioni popolari mottolesi", Tipografia di Attilio Posa, Mottola, 1973, pag. 169.

alcuni consigli

MERCOLEDI

Giorno di MERCURIO = Siete di temperamento nervoso e instabile, la mente è versatile e curiosa facile ai contatti.

Avete vivacità di pensiero, molteplicità d'idee ed eloquenza, necessità di stimoli continui per mantenere vivi i vostri numerosi interessi. Possedete delle potenzialità più esecutive che direttive, ma preziose per la vostra riuscita sociale.

Portati a studi di carattere letterario, matematico, progettista, nelle lingue straniere, commerciante o economista.

Il destino offre alti e bassi con successo finale.

Le origini del tuo nome

COSTANZA

Dal Latino "Constantia", costanza.
Donna sensibile e buona, ama la tradizione e la vita semplice.
Onomastico: 8 aprile

LILIANA

Dall'ebraico "El", Dio, e "Sheba", il numero sette che rappresenta la perfezione.
Donna energica, decisa e coraggiosa, è capace di ottenere sempre quello che vuole. È una donna molto fedele.
Onomastico: 4 luglio

MARTA

Da una parola aramaica traducibile con "padrona di casa".
Donna decisa e sempre in movimento, diventa talvolta una provocatrice: ma solo perché desidera essere amata così come è veramente.
Onomastico: 24 luglio

GLI OGGETTI NEI SOGNI



LUCCIOLE

Ma le lucciole nei sogni possono riferirsi anche a nuove idee, pensieri creativi, illuminazioni mentali, risoluzioni di problemi. Quando non siano simbolo del "prendere lucciole per lanterne", cioè prendere abbagli, confondere la realtà delle cose.



RANA

La rana nei sogni si pone, dal punto di vista simbolico, come il momento in cui la coscienza irrompe, in cui emergono contenuti inconsci da elaborare ed integrare.



GRANCHIO

Il granchio nei sogni dovrà indurre riflessioni e domande sul nostro modo di proporci, sugli atteggiamenti che adottiamo forse per paura o per eccessiva fragilità, sui modi di essere che possono dare un'impressione di aggressività o che realmente trasformiamo in una maschera di durezza ed inviolabilità.

SEGNI ZODIACALI

CAPRICORNO

Pietre preziose e minerali: ambra, granato, onice, opale, quarzo rosa, zaffiro
Metalli: piombo

ACQUARIO

Pietre preziose e minerali: ambra, ametista, onice, zircone
Metalli: piombo

PESCI

Pietre preziose e minerali: acquamarina, ametista, corallo rosa, turchese
Metalli: stagno

Le nostre
Rubriche...

a cura di:
Maridora
Sandionigi